

CESE: ULGIATI ALLA PLENARIA DI LUGLIO

Si è appena conclusa a Bruxelles la 607^a Sessione Plenaria di Luglio del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), ricca di dibattiti molti stimolanti e di interessanti Pareri adottati, come quello relativo al "Regolamento sull'accelerazione industriale" (INT/1119), sul quale è intervenuto il Consigliere Ulgiati, avendo partecipato anche al relativo Gruppo di Studio. Il CESE accoglie con favore l'Industrial Accelerator Act quale risposta tempestiva alla riduzione della competitività industriale, alle pressioni economiche esterne ed alla necessità di rafforzare la base industriale strategica dell'Europa; appoggia altresì l'obiettivo di portare la percentuale dell'industria manifatturiera nel PIL della UE al 20% entro il 2035, chiedendo al contempo indicatori complementari in materia di decarbonizzazione, elettrificazione, efficienza delle risorse, posti di lavoro di qualità ed autonomia strategica. Si registra dunque la volontà politica di rilanciare il sistema industriale europeo e per Ulgiati l'Industrial Accelerator Act risponde proprio allo scopo «di accelerare ed innovare la capacità industriale europea, tenendo conto però delle emissioni di CO₂». «È chiaro che noi dobbiamo considerare gli impatti ambientali e gli obiettivi che ci siamo dati al 2050 – ha proseguito l'esponente del CESE – ma, al tempo stesso, dobbiamo valutare i costi di questo processo, chi se ne fa carico, i risvolti sociali,

la perdita dei posti di lavoro», ricordando come solo pochi giorni fa la Casa automobilistica tedesca Volkswagen abbia annunciato 100.000 esuberi insieme ad altri grandi gruppi del settore. «Non possiamo neppure tollerare che il conto lo paghino le nostre imprese, i nostri lavoratori ed i consumatori finali – ha aggiunto – come sta avvenendo in questi ultimi tempi in Europa. Credo che l'Industrial Accelerator Act sia una iniziativa legislativa piena di buoni propositi – ha infine concluso Ulgiati – nella speranza che la sua attuazione si riveli un ulteriore elemento di facilitazione e supporto del nostro sistema industriale».



UE, AIUTI AGLI AGRICOLTORI CONTRO IL CARO-FERTILIZZANTI

Atteso da tempo è arrivato il via libera definitivo dell'Unione Europea alle misure straordinarie per sostenere gli agricoltori colpiti dal forte aumento dei costi dei fertilizzanti e degli altri fattori produttivi. I Ministri dell'Agricoltura, al Consiglio Agrifish del 13 Luglio, hanno infatti adottato formalmente il Regolamento, precedentemente approvato dagli eurodeputati nella Sessione Plenaria di Strasburgo, il quale introduce strumenti mirati per aiutare il settore agricolo ad affrontare le conseguenze della crisi in Medio Oriente che ha provocato tensioni nelle catene globali di approvvigionamento ed un'impennata dei prezzi. L'obiettivo è quello di fornire agli Stati membri gli strumenti necessari per intervenire rapidamente in favore delle aziende

agricole alle prese con costi di produzione crescenti e problemi di liquidità, rafforzando contemporaneamente la resilienza del comparto e la sicurezza alimentare europea. Tra le principali novità vi è un nuovo schema di liquidità nell'ambito dello sviluppo rurale per il sostegno alle crisi, che potrà essere cofinanziato fino al 65% dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e potrà includere fondi inutilizzati che altrimenti andrebbero persi, mentre gli Stati membri potranno aggiungere un finanziamento nazionale ulteriore fino al 200%. Il Regolamento stabilisce inoltre la possibilità per i Paesi membri di effettuare pagamenti diretti agli agricoltori in anticipo, per agevolarne le esigenze di cassa nel breve periodo, nonché la facoltà di modificare l'allo-

cazione dei pagamenti diretti prevista per il 2027 in base alle priorità nazionali. Per accelerare l'erogazione degli aiuti e ridurre gli oneri amministrativi, il sostegno potrà essere versato sotto forma di importo fisso per ettaro tramite i Piani strategici della Politica Agricola Comune (PAC). Sono poi introdotti incentivi più forti per pratiche agricole efficienti che riducano ed ottimizzino l'uso dei fertilizzanti e favoriscano il passaggio a prodotti di origine biologica, con lo scopo di coniugare sostenibilità ambientale e resilienza economica. L'adozione da parte del Consiglio Ue rappresenta per il Regolamento l'ultimo passaggio dell'iter legislativo: entrerà pertanto in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Ue.